

Finché morte/legge non vi separi

Aldo Cerulli 533566, Lucia Pifferi 537849, Yvonne Vulcano 530263

Abstract

Il progetto si colloca in un contesto sociale, essendo matrimoni, separazioni e divorzi alla base delle relazioni tra individui. Come da intenti, la sua realizzazione dà uno sguardo d'insieme sugli aspetti centrali di tali temi. Questi sono infatti spesso al centro dell'attenzione comune: frequenti le raccolte dati, le rappresentazioni grafiche e la stesura di articoli; operazioni spesso svolte però separatamente e/o parzialmente. Il nostro sito, invece, si propone di compiere un'analisi completa che tenga conto al tempo stesso dei dati, della loro lettura e della loro rappresentazione grafica.

Introduzione

Matrimonio, separazione e divorzio sono eventi con cui spesso ci confrontiamo, sia perché possono riguardarci da vicino, coinvolgendo noi stessi, i nostri amici o parenti, sia perché sono argomenti all'ordine del giorno nel giornalismo e nei mass media. "Sfogliando" qua e là diverse pagine web dedicate al tema, ci siamo resi conto che non esiste in ambito italiano un'analisi dei fenomeni esaustiva, uno studio cioè che tenga conto di tutte le sfaccettature che caratterizzano realtà tanto complesse come quelle trattate. Si passa infatti dalle rigorose tabelle di dati dell'Istat ad alcune interpretazioni scritte in altri siti, a grafici in altri ancora. Ma non c'è niente che metta insieme questi tre aspetti complementari.

Proprio da questa assenza nasce l'idea di *Finché morte/legge non vi separi*, un titolo già di per sé evocativo: partendo infatti dalla celeberrima frase pronunciata dal sacerdote, l'alternanza morte/legge allude al fatto che un matrimonio possa terminare o per cause naturali o perché reciso in ogni momento ricorrendo alla legge. Quindi il sito, come già accennato, si propone dapprima lo scopo di dare una visione di insieme sul matrimonio e, in seguito, sulla separazione, primo passo verso il divorzio e di cui generalmente si sente parlare di meno.

Accanto a questo scopo più divulgativo, si colloca la volontà di sfatare alcuni luoghi comuni, quali, ad esempio, il fatto che ci si debba sposare necessariamente in gioventù, o quello che gli ultrasessantenni non si separino. Tutto questo ricorrendo ai grafici, capaci di parlare da soli.

Veniamo adesso ad alcune delle nostre scelte progettuali:

- Abbiamo deciso di intitolare ciascuna sezione del sito con una delle cinque classiche domande giornalistiche per dare al sito una struttura chiara e logica, collegando i diversi aspetti a un discorso più generale. Per la stessa esigenza di chiarezza abbiamo inserito sotto alcuni grafici le formule matematiche applicate ai dati;
- Tramite un'accurata ricerca, abbiamo individuato le immagini da collocare tra una sezione e l'altra, in modo che ognuna di queste anticipasse l'argomento della sezione successiva;
- Abbiamo infine ideato e creato un test che, benché piccolo, rappresenta comunque uno strumento utile per coinvolgere l'utente e farlo sentire parte dell'analisi stessa.

Stato dell'arte

Quello dei matrimoni, separazioni e divorzi è un tema sempre attuale; l'argomento è infatti continuamente al centro di rilevazioni statistiche, studi e pubblicazioni, i cui risultati, non sempre come ce li aspettiamo, a volte ci stupiscono. È questo il motivo fondamentale per cui abbiamo scelto di trattare proprio questo tema.

Parlando di rilevazioni statistiche, non possiamo omettere l'Istat, dal cui sito (<http://www.istat.it/it/>) abbiamo ricavato la stragrande maggioranza dei dati per la costruzione dei nostri grafici. L'Istat presenta i suoi dati in formato tabellare; sono però pochissime le sezioni del sito dedicate alla loro interpretazione e/o alla loro rappresentazione grafica. Per questo abbiamo deciso di raffigurare i dati tramite grafici, affinché il loro contenuto risultasse accattivante e comunicativo al tempo stesso. Inoltre, abbiamo commentato ciascun grafico con nostre deduzioni, possibilmente confermate da altre pubblicazioni trovate sul web.

Una prima pubblicazione di data journalism che abbiamo consultato è *Quello che la famiglia italiana non è più* (13 ottobre 2015) di Cristina Da Rold (<http://datajournalism.blogautore.espresso.repubblica.it/2015/10/13/quello-che-la-famiglia-italiana-non-e-piu-comment-page-1/>). L'autrice si concentra su un tema correlato al nostro, la famiglia, e tratta del numero di divorzi e di matrimoni religiosi nel 2012. Proprio come emerge dai nostri grafici, Da Rold ha notato che il numero di matrimoni, specialmente quelli di matrice religiosa, sono in netto calo rispetto al passato e che le separazioni sono in costante aumento. Un aspetto su cui non ci siamo soffermati, ma che la giornalista ha individuato, è che nel 2012 il numero di divorzi era leggermente diminuito rispetto agli anni precedenti. Lo abbiamo ritenuto un fatto trascurabile considerando che nel 2015, a soli tre anni di distanza, complice la *legge sul divorzio breve*, il numero di divorzi ha raggiunto livelli mai registrati. Un aspetto che invece accomuna il lavoro della Da Rold con il nostro è l'utilizzo di grafici. Va da sé che, essendo diverso il fulcro dell'analisi (famiglia da un lato, matrimoni e separazioni dall'altro), alcuni temi trattati dalla giornalista, quali la diminuzione dei figli per coppia e l'aumento delle famiglie monoparentali, non trovano collocazione nella nostra analisi.

Ci è stato poi utile consultare l'articolo *Boom di matrimoni in Italia, mai così tanti dal 2008* del 14 novembre 2016 (http://www.agi.it/cronaca/2016/11/14/news/boom_di_matrimoni_in_italia_mai_cos_tanti_dal_2008-1248928/), dove abbiamo trovato interpretazioni ai dati che hanno confermato alcune nostre deduzioni. Tra queste, in primo luogo, la constatazione di un aumento consistente dei matrimoni nel 2015; in secondo luogo, proprio come evidente da uno dei nostri grafici, la rilevazione dell'aumento delle celebrazioni con rito civile. Una possibile spiegazione a ciò, che tuttavia non abbiamo considerato, è data dall'aumento delle seconde nozze. In quanto ai divorzi, l'articolo mette in risalto la loro crescita vertiginosa nel 2015. L'articolo ci è servito soprattutto perché, risalendo al 2016, ci ha fornito una chiave di lettura dei dati piuttosto aggiornata. Tuttavia, essendo un singolo articolo e non un lavoro ben strutturato, offre un'interpretazione parziale del tema e priva di grafici.

Uno degli aspetti non scontati rilevati dalla lettura dei nostri grafici è l'alto numero di separazioni registrato per entrambi i sessi dopo i sessant'anni. Questa osservazione ha trovato corrispondenza in diverse pubblicazioni online, per esempio nell'articolo *Gray divorce: separarsi dopo i sessant'anni* (http://d.repubblica.it/famiglia/2014/05/26/news/matrimoni_vintage_divorzio_over_60-2153544/), dove si tratta del fenomeno e della sua diffusione nel mondo. Per non divagare troppo, il nostro sito ne riporta soltanto un cenno.

Tutte le pubblicazioni qui riportate trattano il tema da noi scelto da punti di vista parziali, che abbiamo riunito nel nostro progetto rappresentando i dati sotto forma di grafici e commentandoli con deduzioni nostre e considerazioni prese dai suddetti articoli.

Modello dei Dati

1. Selezione ed estrazione dei dati

I dati relativi a matrimoni e divorzi in Europa sono stati selezionati dal portale in lingua spagnola <http://www.datosmacro.com/>, che ospita una vasta raccolta di dati demografici. Per ogni paese i

dati sono organizzati in base all'anno di riferimento. Abbiamo scelto di rappresentare la situazione di matrimoni e divorzi per i vari paesi europei nel 2015, quindi con i dati più recenti trovati. Abbiamo invece preso i dati relativi all'Italia dalla banca dati del sito dell'Istat, accedendo alle sezioni *Nuzialità e Separazioni e divorzi*. In seguito abbiamo scelto i dati da salvare e i temi da trattare:

- **per matrimoni, separazioni e divorzi:** matrimoni, separazioni e divorzi in Italia (1862-2015);
- **per i matrimoni:** numero di matrimoni per classi di età (2012), numero di matrimoni civili e religiosi (1950-2015);
- **per le separazioni:** numero di separazioni per classi di età (2012), numero di separazioni per condizione professionale dei coniugi (2011), numero di separazioni per titolo di studio dei coniugi (2012), affidamenti dei figli in base all'età (2012), colpa nelle separazioni in base alla regione (2012), percentuale di separazioni per tipo di procedura giuridica scelta (giudiziale o consensuale) e per tipo di rito di celebrazione del matrimonio (2012).

2. Manipolazione e arricchimento dei dati

Una volta scaricati, i dati sono stati elaborati su Excel per la creazione delle tabelle da caricare su phpMyAdmin. Non abbiamo organizzato i dati con il software OpenRefine, consigliato e visto a lezione, in quanto avevamo già creato le tabelle prima della spiegazione.

Abbiamo creato le seguenti tabelle:

- **Europa:** contiene i dati relativi a matrimoni e divorzi di quaranta paesi europei nel 2015. Ognuno dei quaranta record contiene il nome del paese, il numero di divorzi, il numero di matrimoni, la popolazione totale e altri tre campi da noi aggiunti: *RapportoDivorzi*, calcolato come rapporto tra il numero di divorzi e la popolazione totale moltiplicato per mille; *RapportoMatrimoni*, calcolato come rapporto tra il numero di matrimoni e la popolazione totale moltiplicato per mille; e *CodicePaese*, che contiene il codice internazionale del paese.
- **Italia:** contiene i dati relativi a matrimoni, separazioni e divorzi in Italia tra il 1862 e il 2015. La tabella presenta un record per ciascun anno. Ogni riga contiene, oltre all'anno di riferimento, il numero di matrimoni celebrati, il numero di separazioni e quello di divorzi. In più, per ogni anno abbiamo aggiunto il numero di matrimoni celebrati con rito religioso e il numero di quelli celebrati con rito civile.
- **Eta:** contiene i dati relativi al numero di matrimoni e separazioni nel 2012 per classe di età dei singoli coniugi al momento, rispettivamente, del matrimonio e della separazione. La tabella presenta due record per ciascuna classe di età, uno per l'uomo, l'altro per la donna. Per ogni riga, oltre alla classe di età, abbiamo *Coniuge*, che ha valore 'marito' o 'moglie', e altri due valori che rappresentano il numero delle separazioni e il numero dei matrimoni per quel coniuge in quella classe di età.
- **Professioni:** contiene i dati relativi al numero di separazioni nel 2011 per condizione professionale dei due coniugi. Sono state prese in considerazione cinque condizioni professionali per la moglie (occupata, disoccupata, in cerca, casalinga, pensionata) e cinque per il marito (occupato, disoccupato, in cerca, pensionato, studente). A ciascuna combinazione di condizioni sono associati: il numero di separazioni del 2011, il numero totale di coppie di quella tipologia e il valore *Percentuale*, calcolato come rapporto tra il numero di separazioni per ciascuna tipologia e il numero totale di coppie di tale tipologia moltiplicato per cento.
- **Titolo studio:** contiene i dati relativi al numero di separazioni nel 2012 per titolo di studio dei due coniugi. Sono stati presi in considerazione quattro titoli di studio sia per la moglie che per il marito (licenza elementare o privo, licenza media, diploma, laurea e/o post-laurea). A ciascuna combinazione di titoli di studio è associato il numero assoluto di separazioni nel 2012.

- **Affidamenti:** contiene i dati (anni 2008 e 2012) relativi al numero di affidamenti per tipo di affidatario e classe di età del figlio affidato. La tabella è stata ottenuta a partire da due tabelle Istat che riportano il numero di affidamenti per tipo di affidatario e classe di età dell'affidato. Ogni record contiene un anno di riferimento (2008 o 2012), un tipo di affidatario (esclusivo al padre, esclusivo alla madre, congiunto e/o alternato, a terzi), una classe di età (0-3, 4-6, 7-10, 11-14, 15-17) e il numero di affidamenti.
- **Colpa:** contiene i dati relativi ai motivi (espressi in percentuale) alla base delle separazioni in ogni singola regione italiana. La tabella si compone di 20 record, uno per ogni regione. In ognuno sono riportati: il nome della regione, la percentuale di separazioni imputabili all'intollerabilità della convivenza matrimoniale, la percentuale di separazioni in cui la colpa è dell'uomo e la percentuale di separazioni in cui invece è della donna. In più, per ogni riga ci sono altri due campi: *Differenza*, che contiene la differenza tra le due percentuali di cui sopra, e *CodiceRegione*, ossia il codice internazionale (ricavato direttamente da Wikipedia) di identificazione di quella regione.
- **Come:** contiene i dati relativi al numero di separazioni in base al procedimento giuridico scelto (giudiziale o consensuale) e al rito di celebrazione del matrimonio (religioso o civile). La tabella contiene quattro record, ognuno dei quali riporta il numero di separazioni dato un certo procedimento e un certo rito.

Tutte le tabelle sono state realizzate interamente a mano, per ottenere la struttura desiderata.

3. Lo schema del database

Database:

affidamenti			professioni:			colpa:			europa:			titolostudio:		
#	Nome	Tipo	#	Nome	Tipo	#	Nome	Tipo	#	Nome	Tipo	#	Nome	Tipo
<input type="checkbox"/>	1	Lei	varchar(12)	<input type="checkbox"/>	1	Regione	varchar(21)	<input type="checkbox"/>	1	Paese	varchar(20)	<input type="checkbox"/>	1	Lei
<input type="checkbox"/>	2	Lui	varchar(11)	<input type="checkbox"/>	2	Intollerabilità	decimal(3,1)	<input type="checkbox"/>	2	Divorzi	int(6)	<input type="checkbox"/>	2	Lui
<input type="checkbox"/>	3	Separazioni	int(5)	<input type="checkbox"/>	3	Uomo	varchar(4)	<input type="checkbox"/>	3	Matrimoni	int(6)	<input type="checkbox"/>	3	Separazioni
<input type="checkbox"/>	4	Coppie	int(7)	<input type="checkbox"/>	4	Donna	decimal(3,1)	<input type="checkbox"/>	4	Popolazione	int(6)			
<input type="checkbox"/>	5	Percentuale	decimal(3,2)	<input type="checkbox"/>	5	Differenza	decimal(3,1)	<input type="checkbox"/>	5	RapportoDivorzi	decimal(3,2)			
				<input type="checkbox"/>	6	CodiceRegione	varchar(5)	<input type="checkbox"/>	6	RapportoMatrimoni	decimal(3,2)			
								<input type="checkbox"/>	7	CodicePaese	varchar(2)			

affidamenti:			come:			eta:			italia:		
#	Nome	Tipo	#	Nome	Tipo	#	Nome	Tipo	#	Nome	Tipo
<input type="checkbox"/>	1	Anno	int(4)	<input type="checkbox"/>	1	Tipo	varchar(11)	<input type="checkbox"/>	1	ClasseEta	varchar(5)
<input type="checkbox"/>	2	TipoAffidamento	varchar(23)	<input type="checkbox"/>	2	Rito	varchar(9)	<input type="checkbox"/>	2	Coniuge	varchar(6)
<input type="checkbox"/>	3	ClasseEta	varchar(5)	<input type="checkbox"/>	3	Numero	int(5)	<input type="checkbox"/>	3	Separazioni	int(5)
<input type="checkbox"/>	4	Numero	int(5)					<input type="checkbox"/>	4	Matrimoni	int(5)
								<input type="checkbox"/>	5	Separazioni	varchar(5)
								<input type="checkbox"/>	6	Divorzi	varchar(5)

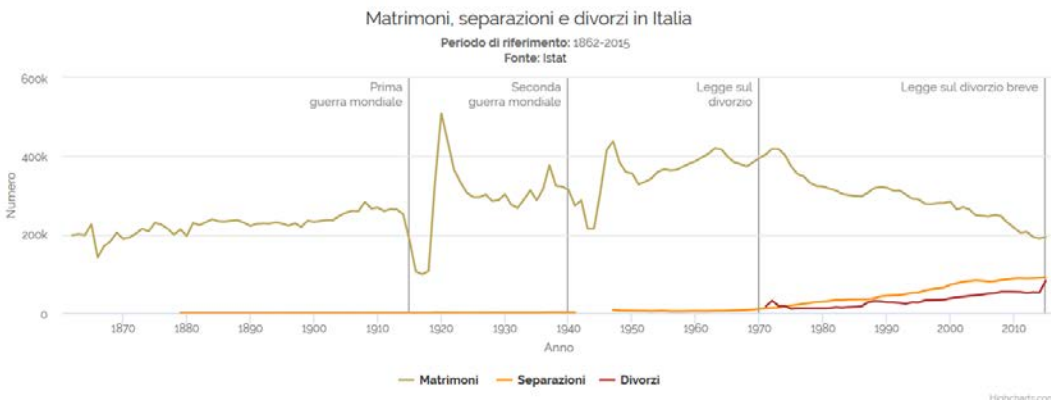
Analisi dei Dati

Dopo uno sguardo d'insieme alla situazione nei paesi europei, consentito dalla presenza di due mappe (una per i matrimoni, l'altra per i divorzi), la nostra analisi sviluppa diverse tesi, alcune delle quali sono:

1. In Italia diminuiscono i matrimoni, mentre aumentano separazioni e divorzi.

Il grafico relativo è stato costruito con i valori di matrimoni, separazioni e divorzi in Italia dal 1862 al 2015. Osservandolo, risulta dimostrata la tesi di partenza: si può vedere, infatti, che da

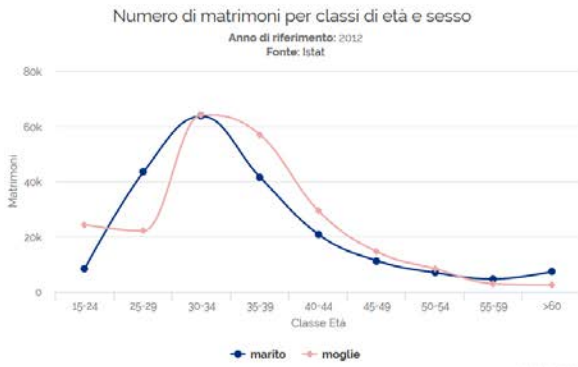
un lato i matrimoni diminuiscono anno dopo anno (nonostante una lieve ripresa nel 2015) e che, dall'altro, le separazioni e i divorzi stanno aumentando.



2. Gli italiani, sia uomini che donne, si sposano prima dei trent'anni.

3. La crisi di mezz'età può condurre alla separazione.

Riguardo al punto 2, la tesi di partenza è stata falsificata, perché il picco dei matrimoni si ha per entrambi i sessi tra i 30 e i 34 anni. La terza tesi è stata invece dimostrata, poiché si ha un considerevole numero di separazioni tra i 40 e i 50 anni.



4. Si separa di più chi è disoccupato.

5. Il titolo di studio non influisce sulla possibilità di separazione.

Possiamo affermare che si separa di più chi è disoccupato, in quanto i valori più alti del grafico relativo si hanno per le coppie in cui almeno uno dei due coniugi è disoccupato. La quinta tesi è invece falsa, perché si vede chiaramente che il numero di separazioni è diverso in base al titolo di studio dei coniugi. Ad esempio, è molto alto nel caso della combinazione diploma-diploma.

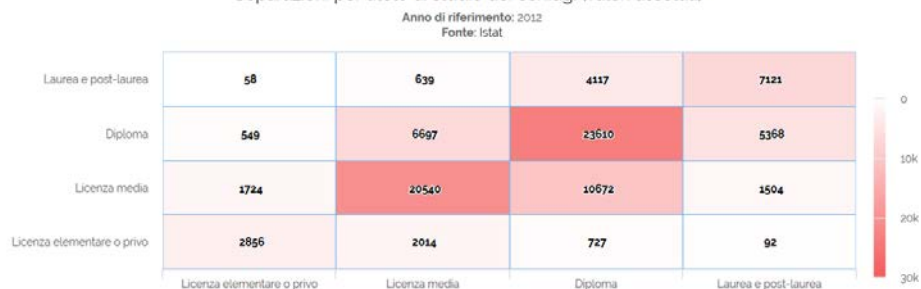
Separazioni per professione dei coniugi (percentuale)

Anno di riferimento: 2011
 Fonte: Istat

Studente	0.55	0.54	0	0.17	0.33
Pensionato	0.31	0.75	0.9	0.19	0.07
In cerca	1	0.19	0.98	0.54	1.03
Disoccupato	2.11	1.68	0.44	1.21	1.33
Occupato	1.22	1.37	1.02	0.54	0.25
	Occupata	Disoccupata	In cerca	Casalinga	Pensionata

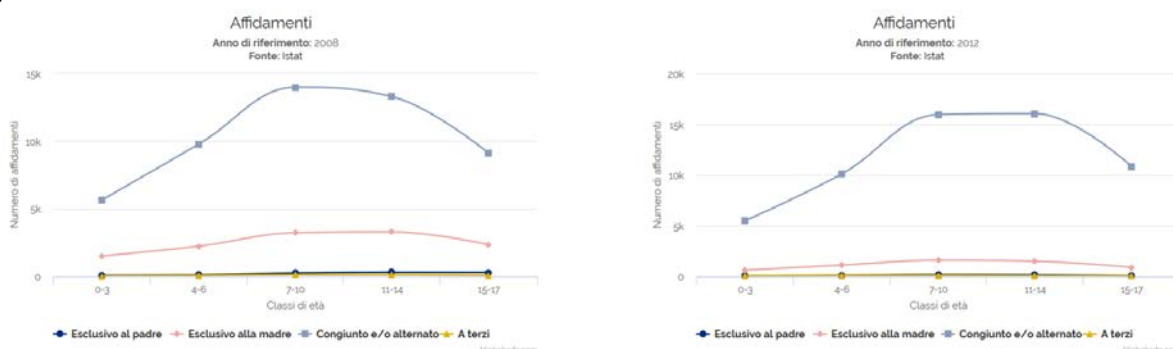
0
1
2
3

Separazioni per titolo di studio dei coniugi (valori assoluti)



6. Durante la separazione i figli vengono affidati per lo più esclusivamente alla madre.

Dai grafici si evince che la tesi non è corretta. Sia nel 2008 che nel 2012, infatti, la maggior parte degli affidamenti sono del tipo congiunto e/o affidato. Addirittura, nel tempo si nota un decremento degli affidamenti esclusivi alla madre.



7. I matrimoni con rito civile stanno aumentando.

La tesi è dimostrata. Infatti, sono in costante aumento le celebrazioni con rito civile, a discapito di quelle con rito religioso, che diminuiscono invece notevolmente di anno in anno.



Conclusioni e possibili sviluppi

La nostra analisi dà uno sguardo d'insieme sulla separazione in Italia, con cenni al matrimonio e al divorzio. L'uso di grafici cattura l'attenzione dell'utente e gli permette, in modo immediato e chiaro, di confermare o falsificare i luoghi comuni relativi ai temi trattati.

Un possibile sviluppo futuro del progetto potrebbe essere l'approfondimento di alcuni degli argomenti già presenti nell'analisi e di altri legati a matrimonio e divorzio. Per esempio:

- **per i matrimoni:** durata media dei matrimoni, regioni in cui ci si sposa di più e regione di provenienza dei coniugi, numero di matrimoni per professione e titolo di studio;
- **per le separazioni:** influenza della durata del fidanzamento sulla possibilità di separazione, numero di riconciliazioni di coniugi separati.
- **per i divorzi:** ripetere le analisi effettuate per le separazioni anche per i divorzi.